

# BIBLIA

ASSOCIAZIONE LAICA DI CULTURA BIBLICA - NOTIZIARIO SEMESTRALE

Anno XXXI n. 2, Giugno 2017

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB FIRENZE

Registrazione Tribunale di Prato n. 112 del 23/3/87

Presidente: Piero Stefani; Direzione e redazione: Via A. da Settimello 129 - 50041 Settimello (FI)  
Tel. ☎ 055/8825055 - fax 055/8824704 - cellulare segreteria 392/3032325; codice fiscale 92003770481;

E-mail: presidente@biblia.org - cristina@biblia.org; siti: www.biblia.org; www.bes.biblia.org

Direttore responsabile: Piero Stefani; Stampa: Tipolitografia Contini - Sesto Fiorentino (Firenze)

Coordinate bancarie: Monte dei Paschi di Siena - Agenzia 3 Sesto Fiorentino,  
IBAN IT 47 J 01030 38106 0000000 19069 BIC/SWIFT: PASCITM1W72

Cassa di Risparmio di Firenze - Filiale 142 Sesto Fiorentino,  
IBAN IT 03 E 061 6038 1001 0000000 8380 BIC/SWIFT: CRFIIT3F142

Conto Corrente Postale n° 15769508

## VERBALE ASSEMBLEA ORDINARIA IN SECONDA CONVOCAZIONE

Roma, 13 maggio 2017

Alle ore 9,00 del giorno sabato 13 maggio 2017, previa regolare convocazione, inizia la seduta dell'Assemblea ordinaria dei soci di Biblia presso un'aula del Pontificio Ateneo Augustinianum, via Paolo VI, 25, con il seguente odg:

1. Relazione della Presidente sull'andamento dell'Associazione e programmi futuri.
2. Relazione della responsabile di Bibbia e scuola, BeS.
3. Presentazione del bilancio consuntivo del 2016 ed eventuali variazioni al bilancio preventivo 2017.
4. Dibattito e votazione sui punti di cui sopra.

Sono presenti 58 soci con 18 deleghe.

L'assemblea è presieduta da Marinella Perroni, viene invitato a svolgere le funzioni di segretario Mario Gonfiantini; il compito di scrutatori è affidato a Isa Bergamini e Francesca Ricaldone. La Presidente Agnese Cini Tassinario, impossibilitata a essere presente in loco per motivi di salute, interviene tramite collegamento Skype. Dopo aver ricordato la scomparsa di Paolo De Benedetti e con lui di tutti gli altri soci defunti, la vicepresidente Marinella Perroni legge la relazione della Presidente. Seguono un intervento della segretaria di Biblia, Cristina e uno di Marinella Perroni in relazione al BeS. La vicepresidente cede la parola a Nella Ciurcina per illustrare il bilancio e la relativa relazione. La tesoriere fa presente che quest'anno il bilancio è maggiormente articolato anche grazie all'apporto della socia Chiara Benetti, commercialista di Milano, che ha fattivamente contribuito alla stesura dello stesso. Il bilancio 2016 si chiude con un avanzo totale di € 1.666,10. Per i dettagli si rimanda alla relazione specifica pubblicata su questo stesso numero del Notiziario. Si rileva che uno dei problemi di bilancio di Biblia è che, in più casi, i contributi sono giunti a cavallo dell'anno 2016-2017; devono essere rendicontati i progetti alla Chiesa Valdese e alla C.E.I., a volte ci viene dato un acconto, a volte no.

A nome dei revisori dei conti prende la parola Alfonso Corraducci, anche in questo caso si rimanda alla relazione pubblicata su questo Notiziario. I revisori Alfonso Corraducci e Mario Pellizzari (anch'esso presente) esprimono parere favorevole circa l'approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2016. Si apre il dibattito. Interviene Mario Pellizzari il quale rimarca che il numero dei soci diminuisce progressivamente e rileva che le iniziative prese fino ad oggi non sono state particolarmente efficaci ad impedire tale tendenza. Suggerisce di studiare altre forme, tipo: "Regala un amico a Biblia". Viene ricordato che di solito un volano per far incrementare il numero dei soci

sono viaggi organizzati da Biblia, di recente però anche questo canale tende a essere meno efficace.

La socia Umberta Porta chiede specificazioni sulle attuali quote associative.

Prende la parola tramite Skype la Presidente che informa l'assemblea che Biblia ha in progetto di tenere in Firenze corsi di cultura biblica di base. Il socio Guido Armellini chiede precisazioni inerenti a tali incontri e più specificatamente come essi si finanzieranno. La Presidente dichiara che il locale è offerto gratuitamente dal Comune di Firenze, si cercheranno finanziamenti ad hoc per i relatori. Marinella Perroni ipotizza che se il corso fosse rivolto agli insegnanti forse si potrebbe attingere ai fondi BeS. Ciò vale anche per altre città.

Si passa quindi alle votazioni.

- 1 Relazione della Presidenza: approvata all'unanimità.
- 2 Proposta segreteria percorsi di base: approvata all'unanimità.
- 3 Bilancio: 1 astenuto, il resto favorevoli.

A questo punto Marinella Perroni cede la parola a Giusy Quarenghi che rivolgendosi ad Agnese Cini le porge gli auguri per i suoi 80 anni; in base a un costume ebraico, fa riferimento al Salmo 80. Rivela poi l'esistenza di un libro, a cura di Marinella Perroni e Giusy Quarenghi, dedicato alla Presidente di Biblia che contiene contributi per, di e su Agnese Cini. La Presidente apre una busta che si trova sulla sua scrivania, guarda il libro e ringrazia commossa e incredula. Giusy Quarenghi legge le righe della dedica scritte ad Asti nell'ottobre del 2016 a firma di Paolo e Maria De Benedetti. Esse terminano con queste parole: «Grazie Agnese del cammino fatto con te, di cui Dio è molto contento». La vicepresidente Marinella Perroni informa che il libro in onore degli ottant'anni di Agnese Cini verrà omaggiato anche a ogni singolo socio.

Infine Maria Teresa Spagnoletti informa che il coffee break e il catering del pranzo sono organizzati da Romana Spagnoli, *la Rospa in cucina*, chef di professione che da anni collabora con il Servizio Sociale Minorenni di Roma.

La seduta è tolta alle ore 10,30.

Il Presidente dell'Assemblea  
*Marinella Perroni*

Il Segretario verbalizzatore  
*Mario Gonfiantini*

Nota: Accanto al verbale ufficiale è possibile consultarne una versione informale più ampia, vivace e descrittiva pubblicata sul sito di Biblia.

VI RICORDIAMO DI RINNOVARE LA QUOTA ASSOCIATIVA PER L'ANNO IN CORSO E DI DONARE IL 5XILLE NELLA DICHIARAZIONE DEI REDDITI C.F. 92003770481. LE ULTIME DISPOSIZIONI NON CONSENTONO INVECE PIÙ DI DEVOLVERE IL 2X1000 A FAVORE DI ASSOCIAZIONI CULTURALI.

## RELAZIONE DELLA PRESIDENTE

Carissimi Soci, eccoci, se non vado errata, alla 34<sup>a</sup> Assemblea dei Soci di Biblia. Forse c'è qualcuno qui presente che le ha fatte tutte? Comunque sia, a chi viene per la prima volta, e a chi ne ha già frequentate molte o tutte, un caloroso e amicale saluto e un grazie per esserci.

Come vi ho scritto nella lettera alla quale molti hanno risposto – e li ringrazio – stiamo diminuendo molto rispetto ai migliori anni. E questo è dovuto certamente al fatto che tanti, anzi troppo soci, ci hanno lasciati, perché hanno abbandonato anche questo mondo, o perché ormai troppo anziani per muoversi, o (credo pochi) perché hanno scelto così. Insieme a voi voglio ricordarli tutti, uno per uno, con grande affetto, ma in particolare i defunti: l'indimenticabile Maestro di Biblia, PDB, che comunque, se in qualche modo fosse possibile, ci aiuterà ad andare avanti da dove è, perché ha sempre creduto e amato la nostra associazione, alla quale ha donato gran parte dei suoi ultimi 34 anni. Ricordiamo anche con commozione l'ex ministro della P.I. e membro del comitato promotore di Biblia Giancarlo Lombardi e l'ex ministro della P.I. Tullio De Mauri, amico di Biblia e sottoscrittore per primo del Protocollo d'Intesa con il MIUR, insieme ai soci Simona Savini Branca di Venezia, Lino Orcese di Milano, e la nostra amica armena che ci accompagnò nel viaggio in Armenia nel 2007, Gabriella Uluhogian di Parma, deceduti dall'Assemblea dell'anno scorso a oggi (Se avete notizia di altri da ricordare, vi chiedo cortesemente di alzarvi e dirne il nome e la provenienza).

Quest'anno ho voluto iniziare ricordando i morti, affinché ci siano di aiuto a creare una catena di successori, perché la grande avventura culturale che ci unisce possa continuare con nuove leve, così come accadeva anticamente, seguendo la suggestione che mi viene dalla "Magna Congregazione" ebraica alla quale PDB spesso alludeva: "Mosè ricevette la Torà sul Sinai e la trasmise a Giosuè, Giosuè agli anziani, gli anziani ai profeti e i profeti agli uomini della Grande Assemblea", in una successione cronologica (*Deti dei Padri o Pirqè Avot*, cap. 1).

Ma il tempo corre oggi più veloce di prima; i gusti, i modi di trasmettere, gli stimoli sono cambiati. E noi cosa dobbiamo fare? Tentare di adeguarci alle nuove tendenze, o scomparire? Esiste forse una via di mezzo, da cercare, per non perdere il dovere di trasmettere ciò che abbiamo ricevuto?

Potremmo forse diminuire l'impegno nazionale di Biblia, come a volte richiesto da una parte del CD, a pochi ma buoni incontri (un convegno annuale con Assemblea, l'ebraico biblico, viaggi di studio e forse anche i seminari estivi), e soprattutto puntare sul progetto "Bibbia e Scuola" che, come sentiremo da Marinella, va vanti bene e con entusiasmo da parte di insegnanti e scolari, e che rappresenta in qualche modo la speranza di contribuire almeno un poco a far conoscere la Bibbia alle nuove generazioni, passando per la scuola. Colgo l'occasione per ringraziare sentitamente la Tavola Valdese e la CEI per lo stanziamento da loro stabilito con i rispettivi fondi dell'8xmille a sostegno del nostro impegno diretto a favorire una presenza confessionale della Bibbia nella scuola.

Accanto a queste proposte nazionali "dimagrite" e all'impegno per la scuola, vorrei dare la parola alle nostre due segretarie e socie Cristina e Martina, che presenteranno un progetto che pensiamo di sperimentare a Firenze, con la collaborazione del Comune, allargabile eventualmente ad altre città, nel caso che alcuni soci volessero lanciarlo nelle loro città.

Mi resta da darvi alcune cifre: i soci che hanno rinnovato la quota al 30 aprile sono soltanto 234 (mentre eravamo già in "discesa" l'anno scorso, con 343 soci). Le facilitazioni per accrescere il numero dei soci, inventate dall'Assemblea dell'anno scorso, non sono dunque servite a niente...

Sembra che gli anni d'oro (2005, 2006, 2007, con numeri che

oscillavano dai 600 in su) non vogliono più tornare. Dobbiamo farcene una ragione o cercare altre soluzioni?

Quanto ai programmi dalla scorsa Assemblea a oggi, vi do alcuni dati:

- Convegno nazionale: "Regolare la guerra e intessere la pace", Verona, 15-17 aprile, 72 iscritti (l'anno scorso, al trentennale, eravamo 198!). Tutto benino fuorché la visita alla mostra dei costumi dell'Arena ...
- Viaggio di studio a Cipro e Atene, 11-22 giugno in due autobus, accompagnati da Franco Cardini e Natalino Valentini (teologia ortodossa): 75 partecipanti. Molto bello come sempre ..., e c'era anche il mio nipotino Ippolito. Poi ci siamo rivisti a ottobre a Firenze per vedere l'Opera del Duomo e scambiarci saluti e fotografie.
- Ebraico a Bagnacavallo, ormai tradizionale, con la guida di Flora Giugni, 24-26 giugno "Giona, il profeta ribelle", 29 presenze.
- Seminario estivo, 25-29 agosto "Il Vangelo di Luca, canti e parabole", a Cortona, moderato dai coniugi Armellini, con 40 presenze (34 iscritti e 6 fra relatori e staff). Forse dovremmo cercare una data e un luogo fissi, in modo da renderlo un appuntamento certo, e forse anche con un programma continuativo.
- Fine settimana a Padova e Venezia, 19-20 novembre, per i 500 anni del ghetto (nuova proposta di Magda Viero), al quale hanno partecipato 118 iscritti (soci e amici nuovi), entusiasti del programma. Magda e le nostre indispensabili segretarie hanno gestito in modo impeccabile la complessa organizzazione legata anche alla difficoltà di raggiungere Venezia.
- Ebraico biblico, Firenze, 27-31 dicembre "Il Cantico dei cantici", con Daniele Garrone e Piero Capelli per gli avanzati (20), e Nicoletta Menini per i principianti (6). Si segnala un socio barese, insigne fisico e vincitore di concorsi mondiali su giochi da tavolo, Cosimo Cardelicchio, che ha inventato e costruito un bellissimo gioco a carte ebraico-biblico per noi!

La partecipazione totale alle attività del 2016, è stata di 360 presenze, numero leggermente inferiore all'anno scorso, mentre salgono leggermene i numeri delle persone coinvolte nei concorsi nazionali per le scuole. Dato comunque il grande successo del fine-settimana di Padova/Venezia, il CD ha pensato di riproporre simili iniziative "corte" e di particolare interesse per i prossimi anni, come dirò fra breve.

Infine due parole sull'editoria. Sono usciti:

- P. De Benedetti, A. Cini Tassinario, *Fare libri*. Panorama completo delle opere di PDB, Pellicano rosso, Morcelliana, Brescia 2016; l'opera contenente la bibliografia completa e ragionata degli scritti di Paolo. Fra l'altro Biblia è orgogliosa di poter dire che è l'unica Associazione che custodisce tutti gli scritti di Paolo in un'apposita parte della biblioteca, consultabili da chi ne è interessato.
- Biblia, *Vademecum per il lettore della Bibbia*", seconda edizione, riveduta e ampliata a cura di P. Capelli e G. Menestrina. L'attendevamo da anni e adesso è a disposizione non solo degli insegnanti, ma di tutti coloro che "vorrebbero avere a disposizione un maestro per fargli tante domande" e che troveranno qui molte risposte ...
- P. Stefani (a cura di), *Per sora nostra madre terra*, Morcelliana, Brescia 2017, è il sesto volumetto della serie "I Libri di Biblia", usciti nella collana il "Pellicano rosso", contiene alcune relazioni del convegno del trentennale.

Se non saprete cosa regalare per compleanni, feste o Natale, potrebbe essere una buona idea regalare i nostri libri ..., alcuni soci lo fanno da tempo.

## Programmi 2017

A parte questo nostro convegno su Savonarola e Lutero, si ricordano i seguenti appuntamenti:

- 22 giugno-5 luglio, viaggio di studio in Svezia e Norvegia, accompagnatore Gabriele Boccaccini, responsabile Maria Teresa Spagnoletti. 45 posti già occupati e 9 in lista di attesa.
- 23-25 giugno, Ebraico a Bagnacavallo "Le storie di Elia e di Eliseo e la mistica ebraica più antica". Responsabile Flora Giugni, maestro Piero Capelli. Purtroppo coincide con il viaggio ... in futuro dovremo stare attenti alle sovrapposizioni.
- 26 agosto-2 settembre, Chiusi della Verna. Seminario estivo su "Il Cantico dei cantici" (questa volta in italiano!), con tre illustri maestri (Piero Capelli, Lidia Maggi e Luca Mazzinghi) e Ugo Basso moderatore. A metà percorso ci sarà una gita guidata da due forestali per conoscere i boschi del Casentino.
- 29 settembre-1 ottobre, convegno organizzato a "Pistoia città della cultura" in collaborazione con "Le zie di Sofia" e il Comune della città, su "La Bibbia e le donne – le donne e la Bibbia". Sei relazioni di esperte, più visite guidate a Pistoia e dintorni (Piteglio), e grande concerto nella Basilica della Madonna dell'Umiltà".
- Celebrazioni in ricordo di PDB alle quali Biblia partecipa: 15 ottobre a Casale Monferrato per presentare, *Fare libri*; Convegno in ricordo di Paolo, 2-3 dicembre ad Asti, organizzato da QOL.
- Corso di ebraico biblico a Firenze o a Padova, 27-31 dicembre, "Il libro di Rut".

## Programmi 2018

. 3-4 marzo, Milano, convegno su "I cinque grandi temi cari a PDB"

. Aprile, convegno nazionale. Il CS propone "Simbologie orientali in uso nella massoneria e il loro eventuale rapporto con quelle bibliche" (forse da fare in nave da Genova a Barcellona!); oppure un tema su "Economia e Bibbia", a Roma, in collaborazione con la FINECO di Roma che si è dichiarata interessata (probabilmente da spostare al 2019, dato che siamo adesso a Roma)

Viaggio di studio, ROMANIA, giugno, 11 giorni.

Ebraico biblico, giugno a Bagnacavallo

Fine agosto, Seminario estivo sul Vangelo di Giovanni; si propongono come relatori Maurizio Marcheselli, Ludwig Monti di Bose (Gv 2-13) e Daniele Garrone (l'antigiudaismo in Giovanni), con la moderazione di Guido Armellini.

. Ottobre-novembre. Partecipazione a "Palermo, città della cultura", con un convegno che potrebbe avere come titolo "I re sapienti: da Salomone a Federico II"

. 27-31 dicembre, ebraico biblico.

Per il 2019 stiamo già contattando Matera per un convegno su "La Bibbia e le pietre", ma attendiamo risposte sulla collaborazione proposta al Comitato per le celebrazioni di "Matera, città europea della cultura"....

Prima di tacere, sento il dovere e il piacere di ringraziare di cuore, a nome di tutti, i membri del CD di Biblia, particolarmente attivi e propositivi; le preziose segretarie Cristina e Martina, sempre più inserite nell'associazione; e per il BeS, Dafne dell'FCEI di Roma, Brunetto Salvarani e Paolo Naso, oltre ovviamente a Marinella che ne è l'instancabile responsabile; il nostro Piero Stefani, diventato nel frattempo Presidente del SAE, ma che non ha abbandonato, per nostra fortuna, il suo carisma di progettare, insieme al CS, eventi anche per Biblia; la nostra Tesoriera che da un anno gode dell'aiuto alto e concreto di due attivi Revisori (Foffi Corraducci e Mario Pellizzari). Ciò che vi ho raccontato e ciò che abbiamo in programma è certamente ascrivibile a ognuno di loro. Grazie.

Lascio adesso la parola a Marinella per il BeS, poi a Nella e ai Revisori per il bilancio e finalmente anche a chi di voi vorrà intervenire su quanto ascoltato.

## RELAZIONE DEL CONSIGLIO DIRETTIVO AL BILANCIO 2016

Il Bilancio che sottoponiamo all'approvazione dell'Assemblea dei Soci, il 31° dell'Associazione, rispecchia la situazione al 31/12/2016 e riassume costi e ricavi verificatisi durante l'anno per sostenere e realizzare l'attività di Biblia.

### ENTRATE

#### Quote associative:

Anche per l'anno sociale 2016 si evidenzia un ulteriore calo dei nostri soci. Nonostante gli sforzi, le iniziative, i solleciti, non si è riusciti ad invertire la tendenza negativa.

#### Contributi:

Disponibilità e investimenti per le nostre attività sono più consistenti rispetto al 2015 grazie ad una donazione straordinaria di € 158.000 che è stata così destinata:

€ 24.610 utilizzati per sottoscrivere una polizza per l'importo pari al debito maturato per TFR, e ciò a maggior tutela sia dell'Associazione che dei dipendenti.

€ 30.000 investiti in un prodotto di Banca Intesa a scadenza settembre 2017.

Il rimanente è disponibile per essere destinato ad un progetto istituzionale che contribuisca alla continuità di Biblia in maniera stabile.

Per quanto riguarda i contributi sono aumentati sia quelli da privati che quelli del Ministero. Continuiamo ad augurarci che soci e amici destinino il loro 5 x mille a Biblia.

Finanziamenti per attività future:

CEI € 20.000 ricevuti nel 2016 ma relativi al progetto BeS 2016-2017 "Musica e Bibbia" che prevede l'annuale concorso e i moduli nelle scuole.

#### Eventi:

Gli eventi istituzionali di Biblia (convegni, seminari, viaggi) hanno avuto quest'anno un risultato migliore rispetto al 2015. Un commento dettagliato potete trovarlo nella relazione della Presidente.

### USCITE

#### Struttura:

In bilancio sono differenziate e risultano diminuite rispetto al 2015 per una riduzione del canone di affitto e una diversa attribuzione di una parte degli stipendi.

#### Attività istituzionali:

In bilancio sono distinte in funzione dei vari settori di attività.

#### Politica editoriale

Nel corso del 2016 è uscito un solo volumetto "Pellicano rosso"

Ed. Morcelliana, "Il Gesù degli Altri"

Sono usciti due numeri del Notiziario

#### Ammortamenti:

Per gli ammortamenti dei beni materiali e immateriali abbiamo mantenuto le aliquote degli anni precedenti.

Svalutazione di magazzino.

Facciamo riferimento a quanto si dirà nella voce "Magazzino"

### ATTIVO

#### Immobilizzazioni Materiali:

Acquisite negli anni precedenti ammortizzate al 35%. Valore al netto del Fondo € 4.922,55

#### Immobilizzazioni Immateriali:

Comprendono in dettaglio:

Costo sostenuto nel 2014 per il sito €3.342,8 ammortizzato al 20%.

Costo sostenuto nel 2013 per il Programma di Contabilità € 3.555,5 ammortizzato al 20%.

Valore al netto del Fondo € 2.048,22

#### Disponibile:

Attualmente Biblia si serve di tre banche, di cui una movimentata solo dall'attività relativa al "Progetto Bibbia e scuola" e di un conto corrente postale.

#### Investimenti:

Il fondo patrimoniale come da statuto. Per le altre voci si fa riferimento a quanto detto in contributi.

Magazzino:

Si è proceduto alla inventariazione delle giacenze di Atti pubblicati al 31/12/2016 pari a copie n. 2125 per un valore di magazzino di € 9601,76, importo che tiene conto della svalutazione effettuata a fine anno come risulta dal bilancio.

Inoltre confermiamo la presenza nella sede di Biblia della Biblioteca "storica" con volumi conservati e catalogati, che rappresentano un bene culturalmente prezioso.

PASSIVO

Ratei e risconti:

Ratei: sono relativi a spese e oneri bancari addebitati nel 2017 ma di competenza del 2016

Risconti: comprendono quote dei contributi ricevuti da privati e relativi ai costi per BeS che verranno sostenuti nel corso del 2017.

I risconti indicati nel bilancio 2015 per € 36.500 sono stati utilizzati a fronte dei costi sostenuti per l'uguale progetto realizzato nel 2016, e sono fra le entrate come contributi di competenza per 2016.

Il bilancio preventivo per il 2016 è stato approvato mediante referendum postale e tramite posta elettronica con 80 voti. Sarebbe auspicabile un maggiore riscontro da parte dei soci.

Bibbia e scuola (BeS):

BeS è un settore di Biblia, pertanto non ha un bilancio proprio. In Bilancio sono state evidenziate le entrate e le uscite relative al "Progetto scuola".

Precisiamo che non sono invece indicate le spese di funzionamento per l'attuazione del progetto scuola che incidono sulle uscite sostenute da Biblia e valutate in circa il 35% dei costi di struttura. Dal prossimo anno tali costi saranno evidenziati.

*Il Consiglio Direttivo*

**BILANCIO ANNO SOCIALE 2016 - RENDICONTO ECONOMICO**

	Bilancio 31 dicembre 2016		Bilancio Esercizio 2015	
<b>ATTIVO</b>				
<b>Immobilizzazioni</b>				
<b>Immobilizzazioni Materiali</b>				
attrezzature	16.408,51		16.408,51	
<b>Immobilizzazioni Immateriali</b>				
Sito, software, prog. contab.	6.898,30	23.306,81	6.898,30	23.306,81
<b>Disponibile</b>				
Banche, c/ c postale	166.885,14			
Cassa	3.772,07	170.657,21		91.927,75
<b>Investimenti</b>				
Fondo patrimoniale	50.000,00			
Investimento Donazione	30.000,00			
Polizza TFR	24.610,00	104.610,00		50.004,88
<b>Magazzino</b>				
atti in magazzino		9.601,76		14.401,76
<b>Crediti</b>				
Acconti Hotel	3.300,00			
Crediti vari	164,49	3.464,49		921,58
Risconti attivi		1,55		
<b>TOTALE ATTIVO</b>		<b>311.641,82</b>		<b>180.562,78</b>
<b>PASSIVO E PATRIMONIO</b>				
<b>A. Passivo e fondi</b>				
<b>Fondo Trattamento Fine rapporto</b>		26.803,16		<b>24.610,89</b>
<b>Debiti</b>				
debiti tributari	762,50			
Istituti previdenziali	1.491,00		1.472,00	
Dipendenti	2.265,00		2.312,00	
Fornitori	1.700,08		19.701,38	
acconti su futuri viaggi	95,00		1.000,00	
debiti diversi	12.620,04		1.198,00	
		18.933,62		<b>25.683,38</b>
<b>Ratei e risconti passivi</b>				
Ratei passivi	520,30		172,51	
Risconti passivi	5.000,00		36.500,00	
		5.520,30		<b>36.672,51</b>
immobil. Immateriali	4.850,08			
immobil. Materiali	11.485,96			
		16.336,04		<b>9.213,40</b>
<b>Fondi</b>				
Fondo donazione		158.000,00		
<b>Totale passivo e fondi</b>		225.593,12		<b>96.180,18</b>
<b>Patrimonio</b>				
Patrimonio	84.382,60		81.930,53	
avanzo d'esercizio	<b>1.666,10</b>		<b>2.452,07</b>	
<b>Totale Patrimonio</b>		86.048,70		84.382,60
<b>Totale a pareggio</b>		<b>311.641,82</b>		<b>180.562,78</b>

---

## RELAZIONE DEI REVISORI DEI CONTI AL BILANCIO 2016

I sottoscritti Revisori dei conti di BIBLIA hanno proceduto, con incontri trimestrali nella sede sociale dell'Associazione, alla verifica delle scritture contabili relative all'anno 2016. Il Bilancio si chiude con un avanzo di € 1.666,10. La Documentazione contabile è conservata correttamente. L'esame della stessa, effettuato a campione, ha comprovato la sua esattezza nonché l'osservanza delle disposizioni e degli adempimenti prescritti dalla legge e dallo Statuto. Nel Patrimonio sociale risultano, come previsto da Statuto, Titoli di Stato e investimenti assimilabili regolarmente depositati. Condividiamo quanto dettagliato nell'Attivo e nella relazione allegata.

Il bilancio si compone del Rendiconto economico, del-

lo Stato Patrimoniale (attivo e passivo), schema cespiti e fondi ammortamento.

I revisori, presenti alle riunioni del Consiglio Direttivo, nei casi indicati dalle disposizioni di legge, hanno dato assenso a quanto eseguito dal medesimo.

Anche nel 2016 Biblia ha gestito un'attività specifica dedicata alla diffusione della cultura biblica nella scuola definita "Bibbia e Scuola - BeS". Sotto l'aspetto economico e contabile BeS è parte integrante del bilancio di Biblia. Riteniamo opportuno, dall'anno prossimo, addebitare al BeS le spese di funzionamento in dettaglio.

I Revisori esprimono parere favorevole circa l'approvazione del Bilancio chiuso al 31 dicembre 2016.

Settimello, 29 marzo 2017

*I Revisori di Conti*

## RELAZIONI SULLE ATTIVITÀ SVOLTE

### SAVONAROLA E LUTERO DI FRONTE ALLA BIBBIA

*Roma 12-14 maggio 2017*

#### TESTIMONIANZA SUL CONVEGNO

Ho ricevuto una mail dalla segreteria di Biblia nella quale mi si chiedeva di redigere una breve relazione sul Convegno: "Savonarola e Lutero di fronte alla Bibbia" ed eccomi a scrivere senza riserve non una relazione, verso la quale avrei difficoltà di approccio, bensì una piccola testimonianza. Premetto che non sono iscritta all'associazione, che ho conosciuto via internet circa un anno fa in un'azione di ricerca su alcuni contenuti biblici e da allora sono aggiornata sulle iniziative di formazione; che sono una insegnante di religione della scuola secondaria di secondo grado; e che non mi arriecherò a parlare dei temi specifici trattati, ma mi limiterò a dichiarare la mia piena soddisfazione sulla qualità dell'offerta culturale del convegno. Quindi la mia breve testimonianza riguarderà temi generici in riferimento all'associazione che mi hanno colpito, tutti favorevolmente. L'associazione Biblia, attraverso i suoi referenti che ho avuto modo di incontrare per la prima volta in occasione del Convegno, ha dimostrato, mantenendosi aderente al più autentico significato di laicità, l'apertura e il buon livello di relazione con le altre comunità religiose - nello specifico con la luterana di Roma e la facoltà valdese di teologia. Ancora l'associazione con il suo valore intrinseco di agenzia che spinge verso la conoscenza di temi fondamentali per sapersi orientare in maniera sana e autentica nella vita operando scelte responsabili per un bene comune.

La qualità e la profondità dell'approccio umano e dei contenuti che i vari relatori hanno avuto nel trattare i temi da loro esposti. Gli splendidi luoghi nei quali si è tenuto il convegno. La capacità di accogliere e di far

sentire a proprio agio i partecipanti nei tempi non dedicati alla conoscenza dei temi del convegno.

L'unico aspetto che ha suscitato in me una riflessione, che potrebbe essere interpretata non favorevolmente, è l'elevata età dei partecipanti. Ma questa dimensione affonda le radici in questioni sociali e culturali che l'associazione col suo operare cerca di contenere ed orientare con le varie iniziative che mette in campo.

Aggiungo che continuerò a seguire l'associazione giovandomi delle occasioni rivolte alla formazione che vorrà offrire. Grata per l'opportunità che mi è stata portata, saluto cordialmente.

*Barbara Parillo*

*Come rendere in poco la ricchezza di un convegno per sua natura complesso e che esige un qualche possesso di competenze storiche oltre che teologiche? Lo si può fare solo allusivamente seguendo la "via regia" di dare la parola, sia pure in "estrema sintesi", ai nostri due autori.*

Da Girolamo Savonarola, *Commento al salmo Miserere mei, Deus*, a cura di C. Dezzuto, Glossa, Milano 2012. «Perciò per questa ineffabile pietà oso accostarmi a te con fiducia, e chiedere "la gioia di essere salvato" (Sal 51,14). Infatti "quale padre, se il figlio gli chiede un pesce, gli darà una serpe? O se gli chiede un uovo, gli darà uno scorpione? E se gli chiede un pane, gli darà una pietra?" (Lc 11,1-12). Se dunque i padri terreni, pur essendo cattivi e peccatori, vogliono dare ai loro figli i beni loro dati, quanto più tu, Padre celeste, che sei buono per essenza, darai lo Spirito buono a chi te lo chiede? Ecco tuo figlio, tornato da una regione lontana, addolorato e penitente ti chiede il pesce della fede. Infatti, come il pesce si nasconde sott'acqua, così la fede riguarda le cose che non si vedono. Chiede - dico - la

fede vera, per gioire di essere salvato. Gli darai forse un serpente? Gli darai forse i veleni della mancanza di fede, che provengono dall'antico, contorto serpente, il diavolo? Ti chiedo, Signore, l'uovo della speranza, perché come da un uovo si spera un pulcino, così tu mi conceda di giungere nella speranza alla visione della tua salvezza, perché dalla speranza nasca la visione, come il pulcino dall'uovo. Chiedo l'uovo della speranza, perché nel frattempo la mia anima si sollevi in questa valle di lacrime e gioisca di essere salvata. Mi darai forse lo scorpione della disperazione, perché - come lo scorpione ha il veleno all'estremità della coda - così anch'io tenga il peccato per la fine della mia vita, e mi lasci lusingare dalle attrattive mondane, come lo scorpione è attraente d'aspetto? Ti chiedo anche il pane della carità di Cristo, con cui si comunica a tutti come pane, per gioire sempre di essere salvato. Mi darai forse la pietra della durezza di cuore?» (pp. 51-53).

Da Martin Lutero, *Discorsi a tavola*, a cura di L. Perini, Einaudi, Torino 1975

Estate 1532

«Quando traduco la Sacra Scrittura, seguo due regole. La prima, quando c'è qualche passo oscuro, considero se si tratta della grazia o della legge, dell'ira o della remissione dei peccati, con che cosa fa rima meglio. Con questo metodo, ho spesso capito i passi più oscuri, poiché esso ci ha reso comprensibili o la legge o il Vangelo. Dio infatti ha diviso il suo insegnamento in

legge e Vangelo. La legge poi concerne o il governo o l'amministrazione domestica o anche la Chiesa [...] Così ogni profeta o minaccia o insegna, atterrisce e consiglia oppure promette. Questa è la mia prima regola quando traduco. La seconda è che quando mi imbatto in una sentenza ambigua, chiedo a quelli che hanno una migliore conoscenza della lingua, se la grammatica ebraica può tollerare questa o quella sentenza che mi pare più appropriata. Essa d'altra parte è quella più vicina all'argomento del libro». [n. 312]

1 luglio 1538

«Il Vangelo predicato in Italia. Il 1 luglio gli venivano scritte delle novità dall'Italia: a Bologna, la quaresima passata, due frati avevano predicato in pubblico il Vangelo con grandissima libertà e semplicità, e lo avevano fatto con tanta schiettezza, come poteva accadere a Wittenberg, e avevano avuto numerosi ascoltatori che li avevano applauditi molto; alla fine i vescovi ed il papa avevano intrapreso un'azione violenta contro di loro. Avvertiti, si erano decisi a fuggire. Un altro invece che aveva dei libri di Lutero e delle traduzioni sotto il nome di Erasmo da Rotterdam, fu arrestato e incarcerato; i libri li avevano bruciati. Maestro Filippo [Melantone] rispose: "La parola di Dio non corre nel vuoto, ma si spande da questa e da quella parte per tutte le terre; se arriverà in Italia, allora gli Italiani le resteranno fedeli seriamente, perché essi sono uomini costanti, non leggeri ed incostanti"». [n. 3907]

BIBLIA ha partecipato, con un suo "panel", all'importante evento internazionale  
"European Academy of Religion 2017" - *Ex Nihilo Zero Conference*

Hosted by Fscire

Bologna, Sunday 18th - Thursday 22nd of June, 2017:

Le sfide dell'analfabetismo religioso in Europa  
The challenge of religious illiteracy in Europe

Room 1 Palazzo Isolani P.zza S. Stefano, Bologna,  
Martedì 20 giugno 2017, ore 15.30-17.00

Chair: Alessia Passarelli (Centro Studi Confronti)

Paolo Naso (Università di Roma – Sapienza),  
*Religious Illiteracy in a Religious Country: A Research in Italy*

Gadi Luzzatto Voghera (Centro di documentazione ebraica contemporanea),  
*Religious Illiteracy at School: Some Consequences*

Piero Capelli (Università Ca' Foscari, Venezia),  
*Challenging Biblical Illiteracy in Italy: The Case of Biblia*

## IL CANTICO DEI CANTICI E LE SUE FONTI LETTERARIE<sup>1</sup>

### 1. Introduzione

Nell'introduzione alla sua traduzione del *Cantico* Paolo De Benedetti scriveva:

Il Cantico dei Cantici ha sempre avuto una cattiva sorte: i religiosi l'hanno letto in testi smorti e nodosi (se non è il bellissimo latino quasi cistercense della Volgata), i profani in versioni fantastiche e infondate. Perché gli uni si appagavano della profondissima lezione mistica, così profonda da sfuggire affatto a chi non avverta che in cima alla teologia non ci sono più concetti, ma solo abbracci; e i profani, ignari al tutto di ebraico, vi stemperavano la primavera affettuosa dell'originale in un greve languore tra il dannunziano e il floreale, tra l'Arcadia e il simbolismo francese, mentre, se mai, l'unica somiglianza in tempi moderni è con la poesia popolare neogreca.<sup>2</sup>

Il *Cantico* presenta sorprendenti somiglianze con vari testi delle letterature antiche; ma dire letterature antiche – sumerica, egizia, e soprattutto letteratura greca colta di epoca ellenistica – e dire poesia popolare neogreca novecentesca è, alla fin fine, dire qualcosa di simile, perché una delle dinamiche del gusto letterario è che quello che è innovazione, nel corso dei tempi diventa tradizione, e da tradizione prima “alta” diventa sempre più tradizione “bassa”. Per questo, nella poesia popolare neogreca, e nelle poesie popolari in generale, possiamo trovare – e non è un pregiudizio romantico – stilemi, elementi, moduli, modi di costruire un ragionamento o semplicemente di accorpare insieme immagini poetiche, che troviamo nella letteratura “alta” (e di rottura rispetto alla tradizione) di molti secoli prima e di ambiti geo-culturali circconvicini. Non è strano che nella poesia popolare neogreca ci siano delle cose che riecheggiano moltissimo il *Cantico*, perché quel tipo di immagini e di costruzioni dei discorsi su lui e lei, ci sono nella poesia ellenistica bucolica ed erotico-bucolica di Teocrito, di Filodemo, di Meleagro, dell'*Antologia Palatina*, dal III sec. a.e.v. fino all'età bizantina. Questa poesia è l'antecedente sia di buona parte della poetica del *Cantico* (che è di poco successivo, e anzi in buona parte contemporaneo<sup>3</sup>), sia della poesia popolare neogreca. Siamo all'interno della tradizione letteraria di lingua greca, che è tradizione di letterati raffinatissimi che inventano dei nuovi generi letterari. Penso soprattutto a Teocrito, che diventa il modello di tutti i poeti bucolici successivi, sia greci sia latini. Se non si conosce Teocrito non si capiscono Catullo, Tibullo, Propertio, e nemmeno Virgilio, soprattutto quello delle *Bucoliche* e delle *Georgiche*; e a mio parere non si capisce nemmeno il *Cantico*, oppure gli si dà una patente di originalità, di straordinaria differenziazione rispetto al genere della letteratura ebraica biblica, che ha senso solo se si concepisce la Bibbia ebraica come un sistema in sé concluso e completo, quasi che essa non fosse – come sappiamo non foss'altro che dalle scoperte dei manoscritti del Mar Morto – semplicemente un frammento di un'intera letteratura che comprendeva generi letterari diversi e che non sono giunti fino a noi perché non interessavano a quella parte del mondo ebraico, la cultura rabbinica, che la Bibbia ci ha tramandato. Quindi il *Cantico* non è letterariamente “originale”,

e va studiato in primo luogo a prescindere da qualsiasi interpretazione allegorica posteriore, bensì, quanto più possibile, attraverso gli antecedenti e i paralleli nelle tradizioni letterarie del Vicino Oriente antico: la poesia sumerica, quella egiziana, e anche e soprattutto la letteratura ellenistica.

Credo di poter dimostrare che dietro al *Cantico dei Cantici* come manifestazione di letteratura vi siano essenzialmente quattro filoni letterari, di epoche e zone culturali differenti, che però agiscono tutti sulla memoria letteraria – in parte anche non consapevole – dell'autore o degli autori del *Cantico*.

### 2. Letteratura sumerica

La prima delle tradizioni letterarie alla base del *Cantico* è la letteratura mesopotamica, in particolare quella sumerica, databile dalla metà del XXIV sec. a.e.v. alla metà del XXII. Secondo Pietro Mander<sup>4</sup> questa letteratura, e in particolare il suo ricco genere amoroso, è essenzialmente letteratura religiosa che rappresenta in termini di rapporto amoroso un mito di unione tra una dea e un dio, mito che si conclude con uno *hieròs gamos*, un matrimonio sacro che avviene nel mondo divino e viene rimesso in scena nel mondo terrestre dal sacerdote e dalla statua della dea, oppure dal re e dal simulacro della dea, oppure dal re con una sacerdotessa che funge nel contesto da prostituta sacra. Attorno alla rappresentazione di questo mito, c'è anche una santificazione, quantomeno temporanea, della prostituzione per opera di donne che vivono nel luogo e che, in quella circostanza, legittimate dal rito, si prostituiscono agli stranieri, non ai membri della comunità, prendono la mercede e, in quanto denaro sacro, la offrono al tempio. Questo è il fenomeno della prostituzione sacra, detta ierodulia, schiavitù sacralizzata, documentata nella cultura fenicia e poi cartaginese, e della quale parlano ancora gli autori cristiani. Nella letteratura amorosa sumerica Mander distingue tre sottogeneri: i canti d'amore anonimi, i canti d'amore relativi ai sovrani e i canti d'amore relativi alle divinità. Le due divinità che mettono in scena questo matrimonio sacro si chiamano in sumerico Inanna, lei, e Dumuzi, lui, mentre in accadico i nomi cambiano in Ishtar, lei, e Tammuz, lui, che è il nome del mese di giugno-luglio del calendario ebraico. Ishtar, divinità astrale, identificata con il pianeta Venere e con i suoi cicli e spesso rappresentata con due leoni rampanti a destra e sinistra, presiede all'aspetto della incontrollabilità dell'istinto amoroso. Il mito di Inanna/Ishtar e Dumuzi/Tammuz corrisponde perfettamente, anche nei personaggi, al mito greco di Afrodite e Adone, il bellissimo giovane conteso fra Afrodite, appunto, e Persefone regina dell'Ade. Ares, dio della guerra, geloso di Afrodite, si trasforma in cinghiale, attacca Adone mentre va a caccia sul monte Libano, e lo uccide; Afrodite ottiene da Zeus che Adone trascorra negli inferi con Persefone solo la metà invernale dell'anno, e l'altra metà sulla terra con lei. Questa, in estrema sintesi, è la versione tardo-greca di un complesso mitologico che, quando gli autori greci lo mettevano per iscritto, esisteva già da più di duemila anni. In origine, dietro a questa divinità celeste che si accoppia con un essere terreno, c'è ovviamente un mito che deve spiegare l'alternanza delle stagioni, che si giustifica con culti della fertilità stagionali: Tammuz nel calendario ebraico è il mese dell'inizio dell'estate, dell'inizio della mietitura. Nella versione sumerica il mito è sostanzialmente lo stesso: Dumuzi corteggia Inanna, oppure Inanna induce Dumuzi a corteggiarla,

<sup>1</sup> Si ringrazia Marzia Toffoletti per l'aiuto prestato nella redazione del testo.

<sup>2</sup> P. De Benedetti, *Il Cantico dei Cantici*, Edizioni di Postille, Asti 1953.

<sup>3</sup> G. Garbini (a cura di), *Cantico dei Cantici*, Paideia, Brescia 1992.

<sup>4</sup> P. Mander (a cura di), *Canti sumerici d'amore e morte. La vicenda della dea Inanna/Ishtar e del dio Dumuzi/Tammuz*, Paideia, Brescia 2005.

l'unione viene sacralizzata con uno *hieròs gamos*, si elencano i doni nuziali, poi gli sposi finalmente si incontrano. La coppia vive unita e felice, anche se Dumuzi, che è un pastore, si deve recare con le sue bestie nella steppa. La steppa – lo sappiamo dalla letteratura biblica – è una zona-limite, a metà tra il deserto e le terre agricole e urbane, zona liminare tanto quanto la porta degli inferi, zona abitata dagli uomini ma anche dai demoni, mentre il posto degli uomini sono i campi coltivati, le valli, le città, e il posto dei demoni è il deserto. Nella steppa, dunque, Dumuzi viene aggredito dai demoni che lo trascinano negli inferi. Questo episodio nella letteratura sumerica ha molte versioni. In una di queste versioni Inanna scende negli inferi e quando risale trova Dumuzi che, dimenticatosi di lei, siede sul suo trono. Presa da collera, Inanna consegna Dumuzi ai demoni che se lo portano di nuovo negli inferi. A questo punto entra in scena la sorella di Dumuzi, Geshtinanna, che si offre di passare sei mesi dell'anno – dal solstizio d'estate al solstizio d'inverno - agli inferi al posto del fratello, il quale nei mesi invernali ridiscende sotto terra. Le fonti sumero-accadiche presentano tutta una serie di celebrazioni rituali dello *hieròs gamos* tra Inanna e Dumuzi, ma anche tra Inanna e un essere umano, il re, che rappresenta Dumuzi. Lo *hieròs gamos* tra Inanna e il re legittima la regalità della dinastia regnante. Pietro Mander afferma che la riattuazione rituale dello *hieròs gamos* tra una divinità ed un umano comportava che il re si unisse a una sacerdotessa di Inanna, oppure – non lo sappiamo con precisione – che pernottasse nella cella del tempio con una statua della dea, e continua:

La connessione di queste concezioni con la regalità rappresenta un corollario immediato, quando noi consideriamo detta istituzione come il tratto di unione tra Cielo e Terra. Infatti essa, fungendo da ponte fra queste due realtà, consente il trionfo del *cosmos* sul caos. Se consideriamo il moto apparente della volta celeste, (...) possiamo capire come il Cielo potesse essere considerato il luogo dei movimenti regolari, immutabili. Al contrario, la realtà terrestre appare come soggetta all'imprevisto ... La realtà terrestre (...) segue anch'essa un ciclo ordinato di alternanza di giorno e notte e di stagioni (...) ma è vista come luogo la cui sicurezza è incompleta.

Ancorando il mondo di sotto al mondo di sopra attraverso l'attuazione di un matrimonio sacro tra re terreno e dea celeste, si cerca di fare in modo che i ritmi della Terra diventino il più possibile simili ai ritmi infallibili e misurabili del Cielo, che non ci siano anni di maltempo, che non ci siano anni di carestie e pestilenze, che la stagione buona arrivi nel momento in cui è opportuno che venga.

Vediamo, nella traduzione di Pietro Mander, alcuni testi della letteratura sumerica del XXIII-XXII sec. a.e.v. che celebrano il rapporto amoroso tra Inanna/Ishtar e Dumuzi/Tammuz. Nel primo, Inanna parla in prima persona attraverso la voce di Geshtinanna, che riferisce al fratello Dumuzi quanto la stessa Inanna le ha detto:

*Il messaggio della sorella*  
 (...) Come vidi quel posto,  
 il mio amato mi venne incontro  
 fu attratto da me ed egli solo ebbe gioia con me;  
 il fratello mi portò a casa sua  
 e mi fece giacere su un letto che gocciolava miele.  
 Il mio amato bene, nel giacere sul mio cuore,  
 una volta dopo l'altra, 'facendo lingua'<sup>5</sup> una volta dopo l'altra;

<sup>5</sup> 'Fare lingua' può voler dire 'sussurrare parole dolci', oppure 'gettare ombra' nel senso di 'coprire' durante l'atto amoroso.

il mio fratello dagli occhi belli fece così cinquanta volte, come sfinite, stavo con lui, sussultando sotto, io ero silente.  
 Con mio fratello, che poneva le mie mani sui suoi lombi, con il mio amato bene passai la giornata lì con lui. (...)

Si noti che l'amato viene chiamato "fratello", nonché la presenza del miele per indicare qualcosa di dolce e piacevole. La presentazione dell'amato e dell'amata come "fratello e sorella" è tradizionale nella letteratura sumerica ed egizia antica, come lo sarà nel *Cantico*, scritto circa venti secoli dopo. La presenza del miele è più banale e può essere una coincidenza, in quanto esso è, nel mondo antico e tardo antico, semplicemente la sostanza naturale più dolce.

Altri testi presentano elementi dialogici come nel *Cantico*:

*Gli stratagemmi delle donne*

[Inanna:] È davvero qui, davanti alla porta di mia madre!  
 (...)

*Fra i meli (del frutteto)*

[Inanna:] (...) [Egli mi ha fatto giacere] su un letto grondante miele,  
 [ha posto] la sua mano nella mia,  
 h[a posto] il suo piede accanto al mio,  
 [ha preso] le mie labbra nella sua bocca (...).  
 Mio fratello mi ha portato nel suo giardino,  
 io sono stata con lui (?)... ,  
 ho giaciuto con lui (?)... ,  
 egli mi ha fatta giacere,...

...  
 Il toro selvaggio mi parla tra i meli,  
 mio prezioso...  
 il toro selvaggio mi parla tra i fichi,  
 mio prezioso...  
 il toro selvaggio mi parla tra i salici,  
 mio prezioso...  
 (...)

*O amato da Enlil, vieni a casa!*

[Inanna:] Sposo nostro, [ho fatto trascorrere il giorno],  
 sposo nostro, [ho fatto trascorrere la notte],  
 ho lasciato che la Luna rientrasse nella sua casa,  
 farò spegnere le stelle nella loro casa,  
 sposo nostro, quando il giorno sarà passato,  
 sposo nostro, quando la notte starà per sopraggiungere,  
 quando la Luna rientrerà nella sua casa,  
 quando io spegnerò la Luna nella sua casa,  
 il chiavistello della porta  
 io rimuoverò per te.

La casa della madre, il frutteto rigoglioso, il chiavistello della porta fanno tutti parte della tavolozza di questa letteratura amorosa che celebra il rapporto tra Ishtar e Tammuz, tavolozza di cui si serve anche il *Cantico*. Tammuz è menzionato anche in *Ezechiele* 8,14-15 (VI sec. a.e.v.):

Mi condusse al portale del tempio di Yhwh che sta a nord, ed ecco che là stavano a sedere le donne che facevano il compianto per Tammuz. E mi disse: "Hai visto, figlio dell'uomo? Tornerai a vedere abomini ancora più grandi di questi!"

I due versetti di *Ezechiele* testimoniano che al suo tempo il culto di Tammuz/Dumuzi era sicuramente praticato in Israele, e che nello stesso tempio di Yhwh c'erano donne che facevano



il compianto per Tammuz per i sei – o quattro – mesi dell'anno in cui il dio stava sotto terra ed era considerato morto. È da notare che, mentre la LXX trascrive semplicemente il nome di Tammuz, Girolamo nel IV sec. e.v. traduce Tammuz con *Adonidem*, ben consapevole che Tammuz era il nome babilonese o siro-palestinese del dio che i pagani suoi contemporanei chiamavano Adone.

### 3. Letteratura egizia

La seconda tradizione letteraria alle origini del *Cantico*, che funge anche da ponte cronologico tra la letteratura sumerica e quella biblica, è la letteratura egizia. Secondo Edda Bresciani, il genere della poesia d'amore fiorì in Egitto solo nell'età del Nuovo Regno, cioè tra il 1552 e il 1069 a.e.v., un periodo di grande stabilità istituzionale e di straordinaria innovazione su tutti i piani, anche quello culturale. Si conoscono otto raccolte di poesie amorose, in origine destinate al canto o alla recitazione accompagnata dalla musica, conservate o su papiri od *ostraka*; altri *ostraka* hanno conservato poesie isolate. Le raccolte hanno in genere un titolo, che talvolta però è caduto o è lacunoso. Ecco un esempio di questa poesia amorosa, che sembra quasi riecheggiare in Ct 8,1-2:

*Inizio delle parole della grande gioia del cuore (stanza II)*

Con la sua voce,  
il mio amato turba il mio cuore,  
e fa che di me s'impadronisca la malattia.  
Abita vicino alla casa di mia madre,  
e tuttavia non so come andare verso di lui.  
Potrebbe, per mia fortuna,  
esser buona mia madre?  
Oh, andrò a vederla.  
Ecco, il mio cuore si rifiuta  
di pensare a lui,  
anche quando mi prende l'amore di lui.  
Ecco, è un insensato,  
ma io sono come lui.  
Non conosce il mio desiderio d'abbracciarlo,  
non sa che mi ha fatto andare da mia madre. (...)  
(tr. Edda Bresciani<sup>6</sup>)

### 4. Letteratura biblica

La terza fonte letteraria del *Cantico* è la letteratura biblica profetica, specialmente Isaia, Geremia e Osea.

### 5. Teocrito e la letteratura bucolica ed erotica greca del periodo ellenistico

La quarta fonte letteraria del *Cantico*, quella più immediata e anche più ovvia, è la letteratura bucolica ed erotica greca del periodo ellenistico. Se si prende un buon commento al *Cantico*, come quello di Giovanni Garbini, si trova che è citato di continuo un poeta come Teocrito, estremamente importante nel canone della letteratura tardo-greca e romana. Nato in Sicilia, a Siracusa, intorno al 300 a.e.v., quindi nella stessa età ellenistica in cui venne redatto il *Cantico*, si era trasferito ad Alessandria, ed era stato amico di Callimaco, altro grande poeta, nonché direttore della Biblioteca di Alessandria. A Teocrito sono attribuiti circa trenta idilli (idillio significa 'breve poesia'), ventuno dei quali sicuramente suoi, diversi epigrammi – e alcuni pezzi che compongono il *Cantico* si possono definire epigrammi – e un carne allegorico.

#### 5.1. Cultura ellenistica e uso del greco in Palestina

È interessante spiagare come l'autore o gli autori del *Cantico*,

poeti ebrei del III o II sec. a.e.v., che scrivevano in ebraico, conoscessero la letteratura di lingua greca. Teocrito è l'inventore del genere bucolico e, come tale, uno degli autori più imitati di tutta l'antichità ellenistica e tardo-ellenistica e romana e tardo romana, ma nella letteratura ellenistica è documentato molto anche il genere strettamente erotico. Quando si dice letteratura erotico-ellenistica, si pensa al V libro della cosiddetta *Antologia Palatina*, un'antologia fatta in epoca bizantina e scoperta nel Rinascimento in un manoscritto della Biblioteca Palatina di Heidelberg. L'*Antologia Palatina* è costituita da dodici libri e, come detto, il libro V è dedicato tutto alla poesia erotica. Due dei poeti più rappresentati nell'intera raccolta sono Meleagro (ca. 130-60 a.e.v.), con 130 epigrammi, e Filodemo (ca. 110-35 a.e.v.), con 35 epigrammi; molti dei loro epigrammi sono di genere erotico. Filodemo, filosofo epicureo trapiantato in Italia, divenne intimo di Lucio Calpurnio Pisone, suocero di Cesare, e venne definito da Cicerone, nella sua orazione *Contro Pisone* (68-72), come un "greco lascivo, suo [di Pisone] compagno di bagordi". Meleagro e Filodemo provenivano entrambi da Gädara, città della Decapoli vicina al lago di Tiberiade, che sotto il regno dei Seleucidi era diventata un notevole centro di cultura ellenistica; erano quindi due raffinati intellettuali di lingua greca, nati ed educati in Palestina, che scrivevano poesie amorose in distici elegiaci e filosofia epicurea in greco. Tutto questo per dire che nella Palestina del periodo ellenistico, che comincia con la conquista di Alessandro Magno e termina con il periodo romano, l'influsso della cultura ellenistica e della lingua greca, nella quale questa cultura si esprimeva, è enorme. Molti sono gli esempi della diffusione della cultura ellenistica e dell'uso del greco in Palestina e a Gerusalemme<sup>7</sup>. 1) Sappiamo che dal III al I sec. a.e.v. la traduzione dei LXX, fatta in Egitto, viene portata in Palestina e modificata nel greco sulla base dei testi ebraici, per cui abbiamo delle recensioni della LXX che sono più simili alla *Vorlage* ebraica – in particolare ai testi di Qumran – e che provengono sicuramente dalla Palestina. 2) Abbiamo frammenti di un'opera storiografica scritta verso la metà del II sec. a.e.v. dal gerosolimitano Eupolemo (storico menzionato nei libri dei Maccabei come faceva parte della cerchia di Giuda Maccabeo), opera riconducibile al genere letterario detto della "Bibbia riscritta", che consiste nella rinarrazione di episodi biblici o di parti del Pentateuco con inserimento di tradizioni haggadiche indipendenti. 3) 2Maccabei si presenta come il riassunto (2,23.26.28) di un'opera in cinque libri di Giasone di Cirene. Quest'ultimo, come il suo epitomatore, scrive in un buon greco, non confrontabile con la brutta traduzione di 1Maccabei, pur mettendo al centro dell'attenzione Israele, il Tempio e Giuda Maccabeo. Quindi è verosimile che sia Giasone sia il suo epitomatore abbiano operato entrambi a Gerusalemme. Che Giasone fosse originario di Cirene non ha molta importanza, dato che sappiamo dall'archeologia che a Gerusalemme c'erano sinagoghe di diverse comunità nazionali provenienti dalla diaspora di lingua greca e in particolare da Cirene (At 6,9). 4) Anche l'iscrizione di Teodoto (un'epigrafe in greco della prima metà del I sec. e.v. che proviene dalla zona dell'Ofel, a Gerusalemme, recante la dedica di una sinagoga) ci informa che in quella sinagoga si leggeva la Torah in greco e che vi alloggiavano ebrei di diaspora di passaggio a Gerusalemme. 5) Flavio Giuseppe polemizza (*Vita*, 340ss) contro Giusto di Tiberiade, autore di un'opera storica in greco (quasi tutta perduta) sulla prima guerra contro Roma. 6) Alcune delle lettere di Bar Kokhba (II sec. e.v.) sono scritte in greco; in una in particolare, un certo Soumaios, dopo aver chiesto l'invio dei frutti per la festa di Sukkot, dice che la lettera «è stata scritta in greco poiché non abbiamo trovato chi scrivesse (?) nella lingua

<sup>6</sup> E. Bresciani, *Letteratura e poesia dell'antico Egitto*, Einaudi, Torino 1990<sup>2</sup>.

<sup>7</sup> F. Parente, *Gerusalemme* in G. Cambiano, L. Canfora, D. Lanzani, *Lo spazio letterario della Grecia antica*, Salerno Editrice, Roma 1993, Volume I, Tomo II, pp. 553-624.

degli ebrei». 7) Il *colophon* del libro di *Ester* della LXX rivela che la traduzione greca fu fatta a Gerusalemme (ca. 78/77 a.e.v. secondo E.J. Bickerman) e poi portata ad Alessandria. Nella Palestina ellenistica e romana – in particolare a Gerusalemme, capitale ebraica multinazionale, dove numerosissime comunità della diaspora avevano le loro sinagoghe e le loro attività – il greco era dunque così diffuso che in esso autori ebrei scrivevano storiografia, filosofia e poesia. Anche nella *Mishnah* (III sec. e.v.), scritta in ebraico, troviamo moltissimi termini presi a prestito dal greco e trascritti in alfabeto ebraico.

## 5.2. Teocrito e il *Cantico*

Ritorniamo al discorso sul legame tra la poesia del *Cantico* e quella di Teocrito o a lui ispirata, mettendo a confronto Ct 1,5-6 con Teocrito, 10,26-27 (nella traduzione di Bruna Palumbo Stracca<sup>8</sup>):

### *Cantico* 1,5-6

Io sono nera ma bella, figlie di Gerusalemme, come le tende di Kedar, come i padiglioni di Salomone.  
Non guardatemi per il fatto che sono mora, perché il sole mi ha abbronzato (...).

### Teocrito, 10,26-27

Incantevole Bombica, tutti ti chiamano Sira,  
ti dicono rinsecchita, bruciata dal sole; io color di miele.  
Anche la viola e il giacinto screziato sono scuri,  
ma nelle ghirlande per primi sono scelti.

In entrambi i testi si sottolinea che la ragazza è considerata bella anche se ha la carnagione scura, che non corrisponde al canone della pelle diafana, trasparente, più rara – e dunque ritenuta un tratto di bellezza – nel mondo mediterraneo. Nel suo commento al *Cantico* Giovanni Garbini afferma:

Questo primo esempio ci mostra subito in qual modo l'autore del *Cantico* tenne presente il testo teocriteo: questo forniva spunti, situazioni, immagini, parole, le quali erano tuttavia trasferite in contesti spesso assai diversi (...).

Un altro testo interessante si trova nel *De rerum natura*, 4,1153-1163, nel quale Lucrezio (I sec. a.e.v.) opera una decostruzione della retorica dell'amore, sia nelle sue manifestazioni letterarie sia nelle sue manifestazioni antropologiche.

Gli uomini accecati dal desiderio (...) accordano ad esse [le donne] quei pregi che in verità non hanno. Perciò vediamo femmine per molti aspetti brutte e deformi, teneramente amate e superbe di altissimo onore. E poi ridono un dell'altro e si esortano a rabbonire Venere, perché un brutto amore li affigge; e spesso non vedono, miseri, i propri mali enormi. La mora «ha il colore del miele», una sudicia e lercia «veste negletto», se ha occhi verdi «è il ritratto di Pallade», tutta tendini e stecchi «è una gazzella», piccolina – una nana – «è una delle Grazie, tutta sale», enorme e sgraziata è «stupenda, piena di maestà» (...).  
(tr. Armando Fellin<sup>9</sup>)

In questo brano Lucrezio capovolge e mette alla berlina i luoghi comuni della poesia e della conversazione amorosa. Tra questi c'è proprio la donna, brutta secondo i canoni normali, che «ha il colore del miele», immagine poetica che Teocrito aveva 'in-

ventato' e che per il *Cantico* come per Lucrezio è già divenuta tradizione. Se il *Cantico*, come credo, è poesia bucolica scritta da ebrei, quando si considerano le parole di Lui e di Lei nonché l'ambientazione in cui sono situate (Galaad, il Libano, ecc.), va tenuta a mente la dichiarazione di poetica che Teocrito fa nel VII idillio (vv. 45-48, 128-147):

A me è fortemente odioso l'architetto che si sforzi di costruire  
una casa alta come la cima dell'Oromedonte;  
e i pollastri delle Muse, quanti di fronte all'aedo di Chio  
[cioè Omero]  
schiamazzando si affannano invano. (...)  
Così dissi; e quello, allora, il suo bastone, sorridendo placidamente,  
come prima, mi diede, dono ospitale da parte delle Muse.  
Poi, piegando verso sinistra, prese la strada  
per Pixa; io ed Eucrito, assieme al bell'Amintino, ci volgemo  
alla fattoria di Frasidamo, e lieti  
ci sdraiammo su alti giacigli di giunco  
soave, e su pampini di vite appena colti.  
In gran numero a noi sul capo stormivano  
pioppi e olmi; e da presso risuonava  
la sacra acqua sgorgante dall'antro delle Ninfe.  
Sui rami ombrosi le cicale bruciate dal sole  
frinivano senza riposo, e l'usignolo  
gorgheggiava lontano, nei fitti spini dei rovi.  
Cantavano le allodole e i cardellini, gemeva la tortora,  
volteggiavano intorno alle fonti le bionde api.  
Dappertutto un profumo di pingue raccolto, dappertutto  
un profumo di frutti.  
Pere ai nostri piedi, ai nostri fianchi mele  
in grande quantità rotolavano, e si piegavano  
i rami carichi di susine fino a terra;  
dalla testa degli orci fu tolto il suggello di quattro anni.

La prima parte di questo testo propone una poetica di innovazione, e di innovazione nel piccolo. Il piccolo è bello: non i grandi poemi, le grandi descrizioni, ma poesie brevi, epigrammi, idilli che non superano mai i 150-160 versi, una poesia che parli di cose piccole. I vv. 128-147 descrivono invece l'ambientazione di tale poesia, il *locus amoenus*, presente anche nel *Cantico*.

## 6. Conclusioni

Attraverso questo insieme di citazioni tratte dalla letteratura sumera, egizia e soprattutto ellenistica, ho introdotto il *Cantico* come un'opera letteraria costruita su altre opere letterarie. Ciò non significa che quella del *Cantico* non sia una sintesi originale, ma che l'opera deve essere valutata confrontandola con le tradizioni letterarie precedenti. Il *Cantico* riprende un repertorio di elementi descrittivi della passione, dell'amore e dei luoghi nei quali la vicenda amorosa del Lui e della Lei è ambientata, derivati da una letteratura millenaria, che erano stati riportati alla ribalta della moda letteraria dalla letteratura greca, diffusissima, come abbiamo visto, e praticata dagli autori ebrei in Palestina nel II sec. a.e.v., periodo in cui avvenne la stesura del *Cantico*.

Piero Capelli

<sup>8</sup> B. Palumbo Stracca (a cura di), *Teocrito. Idilli e epigrammi*, BUR, Milano, 2006.

<sup>9</sup> A. Fellin (a cura di), *Tito Lucrezio Caro. De rerum natura*, UTET, Torino 1997.

---

# BIBBIA E SCUOLA

## VINCITORI E MENZIONATI DEL TERZO CONCORSO NAZIONALE “DALLA CETRA AL RAP. BIBBIA- MUSICA-BIBBIA”, ANNO SCOLASTICO 2016/2017.

I vincitori del concorso nazionale, anno scolastico 2016/2017, selezionati fra 135 elaborati, sono stati scelti dalla commissione formata da Caterina Spezzano (MIUR), Carla Guetti (MIUR), Marinella Perroni (Vicepresidente di Bibbia, biblista e responsabile del BeS, "Bibbia e scuola"), Brunetto Salvarani (teologo e critico letterario) e Maria Teresa Spagnoletti (Magistrato e componente del CD di Bibbia).

SCUOLE PRIMARIE (46 elaborati)

### VINCITORI

1° premio: IV D, Scuola primaria statale I. C. "Gramsci-Pende", Noicattaro BA

Ottimo lavoro nella struttura: è la descrizione in powerpoint del lavoro svolto, che tocca quasi tutti i passi biblici consigliati per arrivare a un'attualizzazione, anche citando canzoni di oggi.

2° premio: IV A e IV B, Scuola "Aldo Moro", IC Toscanini, Arsago Sepio VA

Hanno introdotto la storia della liberazione del popolo ebraico dalla schiavitù con scene in costume girate all'interno della scuola (bella la scena del Mar Rosso). Sempre in costume raccontano gli strumenti musicali e la danza di Miriam. Fatto molto bene.

3° premio: V A e V B, Scuola Primaria Statale "G. Galilei", IC G. Carducci, Santa Maria a Monte PI  
Si tratta di riprese di uno spettacolo/musical sulla storia di Deborah con dei commenti finali dei bambini. Ben curato, ben fatto e molto interessante.

### Menzioni speciali

Classe IV, Scuola Paritaria Primaria "B. L. Palazzolo", Lentini SR

Per aver centrato bene l'idea del concorso. Canti e disegni originali a partire dal racconto di Mosè e del passaggio del Mar Rosso.

Classe V, Plesso di via Tirso, I.C. Giuseppe Dessi, Villacidro VS

Per il racconto di Davide che cura Saul con la cetra, comparata con il testo di Battiato ("La Cura") e con riflessioni sulla musica che può emozionare e consolare.

III A, B, IV B, VA, B e C Scuola T. Gulli, IV A, B, D e V B e C Scuola D. Milani, I.C. Europa, Faenza RA

Per il numero elevato di classi coinvolte, con molti testi in parte riciclati, in parte scritti dai bambini in forma rap.  
IV B e D, V A Scuola Militi e V A e B Via E. Maiorana, I.C. Militi, Barcellona P.G. ME

Un video ben costruito, partecipato e vivace.

SCUOLE SECONDARIE DI PRIMO GRADO (42 elaborati)

### VINCITORI

1° premio: III B, Istituto Comprensivo "I. O. Griselli", Montescudaio PI

Lavoro frutto di impegno appassionato e appassionante. La tematica svolta è stata "Curare e consolare". L'utilizzo delle mani, quale strumento espressivo, ha una forza comunicativa potentissima; le immagini scorrono accompagnate da un rap musicato ed eseguito dai ragazzi.

2° premio: III D, Istituto Comprensivo "Rita Levi-Montalcini", Partanna TP

Lavoro interdisciplinare ben eseguito e accurato nelle diverse fasi che hanno portato al prodotto finale; buono il dialogo tra il testo biblico (alcuni versetti di Isaia e del Cantico dei cantici) e brani contemporanei che lo rendono attuale, sul tema "rabbia e amore", dove l'ultima parola è lasciata alla speranza che è al contempo una promessa: cambierò!

3° premio: II A, Istituto Comprensivo "Centro Migliarina Motto", Viareggio LU

Il lavoro consiste in un video in cui la voce narrante spiega attraverso le immagini il significato dell'alleluja avendo come testo biblico di riferimento il Salmo 150. La parte centrale del video presenta con chiarezza e semplicità una sinossi tra il Salmo e la canzone di L. Cohen "Alleluja". Lavoro non originale ma semplice e immediato nella sua esecuzione.

### Menzioni speciali

Istituto Paritario Suore Sacramentine, Bergamo.

Perché le diverse classi partecipanti, guidati sapientemente dai loro insegnanti, hanno toccato tutti i sei temi proposti dal bando del concorso, con cura e passione.

I.C. "Falcone e Borsellino", Torrile San Polo PR

Perché tutte le classi partecipanti hanno presentato in maniera creativa il tema proposto dal concorso, mostrandone i vari aspetti. Lodevole l'impegno sinergico tra i docenti che hanno collaborato alla realizzazione del progetto.

Istituto Scolastico Paritario "Betlem", Milano

Per aver presentato, con un'unica melodia che esulta al Dio creatore che tutti unisce, attraverso il coinvolgimento della scuola intera, la propria "Esultanza" con ottimismo e gioia, traccia evidente di un percorso che ha appassionato i giovani partecipanti e gli adulti al tema suggerito dal concorso.  
Classe II D, S.S. I grado "Ronchetti", Pogliano Milanese (MI)  
Per l'originale esecuzione ritmica che ha accompagnato le parole del Rap sul testo di Esodo 15,1-18. Lodevole è l'impegno collettivo presentato dagli/le alunni/e che hanno affidato al ritmo i propri "aneliti di libertà" con un messaggio di ottimismo e speranza.

SCUOLE SECONDARIE DI SECONDO GRADO (47 elaborati)

### VINCITORI

1° premio: Alcuni alunni del III Classico, dello Scientifico sezione carceraria e del laboratorio teatrale "Le perle dell'Arcipelago", ISIS "R. Foresi", Portoferraio LI

Ottime riprese. Molto equilibrato e ben inserito nel lavoro il rapporto con i detenuti e con la lettura corale del testo biblico. Esempio lodevole di buone pratiche di inclusione.

2° premio Ex Aequo: I, II, III, IV, V M, Liceo Musicale

e III e IV F Liceo Scientifico Linguistico "G. Marconi", Pesaro PU

Ottimo lavoro interdisciplinare. Esempio del coinvolgimento della scuola e le buone pratiche di inclusione attestate. Lodevole l'approccio al testo biblico. Particolarmente apprezzabile la presentazione.

II, III, IV e V A, Liceo "Lucrezia Della Valle", Cosenza

Percorso didattico complesso e ben costruito; livello culturale nettamente apprezzabile. Le competenze dei singoli allievi sono ben inserite nel lavoro collettivo. Presentazione attenta, con ottimi risultati.

3° premio: I E Odontotecnici, IPIA "G. Plana", Torino

Percorso didattico esemplare. Da notare e lodare l'equilibrio trovato tra creatività e semplicità.

Menzioni speciali

Classe II C, Liceo Linguistico "T. Mamiani", Pesaro

Originale nelle scelte musicali e nella realizzazione.

Classe IV A, ISLICAM Liceo Musicale, Aosta

Molto buono il lavoro preparatorio; il Video è di buon livello.

Classe II Musicale, Liceo "F. Petrarca", Arezzo

Composizione organica, con coinvolgimento di testi della spiritualità classica, interessante e appropriato.

Classe III P, Liceo Scientifico "G. Ferraris", Torino

Lavoro di grande qualità. Benché manchi il VIDEO (annunciato nella presentazione che ne motiva anche l'assenza) quanto prodotto mostra impegno, competenze e pluridisciplinarietà.

Classi I F, II B e C, Liceo Scientifico "Alfano da Termoli", Termoli CB

Lavori originali, ben costruiti, con ricchezza di riferimenti e interessi diversificati. Semplici e autentici.

Classe II C, Liceo Scientifico "P. Paleocapa", Rovigo

Analisi puntuali ed esaurienti. Molto interessante e ben costruito il confronto tra i due rapper. Lodevole la ricerca dei testi biblici.

Alunno Leonardo Mazzanti classe III A, Liceo Classico "G. Leopardi" Recanati MC

Il lavoro di approfondimento storico, testuale e i collegamenti interdisciplinari sono lodevoli. L'alunno ha scritto dei veri e propri piccoli saggi. Si tratta tuttavia dell'impegno di un solo studente.

Classe V A, Liceo Musicale IIS "Niccolini-Palli", Livorno

Buona interdisciplinarietà. Immagini ben scelte e convincenti. Originale uso della voce.

Classe IV C, Liceo Artistico Statale "SS. Apostoli", Napoli

Realizzazione originale, semplice e creativa. Bella elaborazione del Salmo 150.

Classe V LE, Liceo Artistico "Giulio Romano", Mantova

Ottimo studio, corredato da bibliografia. Immagini non scontate.

Tutti gli alunni del Liceo Musicale-Coreutico "G. V. Gravina", Crotone

Buona sinergia tra le due classi coinvolte. Apprezzabili e ben riuscite le contaminazioni musicali e il lavoro coreografico e orchestrale.

Classe V E, Liceo Classico "D. Alighieri", Latina

Lodevole l'approccio interdisciplinare e l'impegno sul testo greco. Si propone per una menzione, nonostante il CD "Esultate" non sia leggibile.

## La premiazione

Lunedì 8 maggio è stata una giornata molto attesa, per le undici classi vincitrici della Terza Edizione del Concorso Nazionale «Dalla cetra al rap. Bibbia-musica-Bibbia».

La sfida lanciata dall'Associazione Biblia in collaborazione con il MIUR era di esplorare le connessioni esistenti fra i testi sacri e la musica, allo scopo di entrare in contatto con la civiltà, complessa e affascinante, del popolo ebraico e per tentare, almeno in parte, di coglierne lo spirito, di apprendere qualcosa della sua cultura unica, antichissima e per noi un po' misteriosa e di renderle omaggio.

Tale sfida è stata raccolta da insegnanti e allievi di più di 135 fra scuole elementari, medie e superiori, i quali attraverso testi, elaborati artistici, canzoni, video e brevi spettacoli hanno centrato gli obiettivi del Progetto.

Nella solenne e preziosissima scenografia del Palazzo Vecchio di Firenze, nel Salone dei Cinquecento, i rappresentanti dell'Ass. Biblia, la Vicesindaco di Firenze, Cristina Giachi e il critico musicale Luciano Alberti hanno accolto le classi vincitrici ed hanno dato luogo alla cerimonia di premiazione.

Questa è stata introdotta da alcuni brani musicali, diretti da Enrico Fink, suonati e cantati dal vivo da un trio di musicisti molto bravi, che hanno accompagnato i presenti, attraverso la magia della musica, nella dimensione senza tempo (poiché antichissima e allo stesso tempo così attuale) del popolo ebraico e della sua storia.

Mentre su di uno schermo scorrevano le immagini dei lavori realizzati dai ragazzi, le classi sono state invitate a salire sul palco a presentare il percorso che le ha portate alla realizzazione dell'elaborato finale (l'emozione ha causato qualche imbarazzo e qualche silenzio) ed hanno infine ricevuto il premio: una guida alla lettura della Bibbia, realizzata da Biblia, un consistente buono in denaro, da spendere per l'acquisto di materiali didattici, e l'attestato della vittoria conseguita.

Il viaggio a Firenze è stato inoltre l'occasione, per le classi e per i loro insegnanti, di una breve visita a questa meravigliosa città; ed è stato bello ritrovarsi di nuovo casualmente al pomeriggio, sul Ponte Vecchio o in Santa Maria del Fiore, tra le frotte dei turisti che sicuramente ci avranno scambiati per "i soliti studenti in gita", mentre noi eravamo molto di più: i vincitori di un originale Concorso, provenienti da ogni parte d'Italia, ma - per un giorno - bibliisti orgogliosi.

*Maria Venditti*

(docente nella classe I E Odontotecnici, IPIA "G. Plana", Torino)

## CONCORSO 2017-2018

### MINACCIA E SALVEZZA. L'ACQUA NELLA BIBBIA

Anche per il prossimo anno scolastico il MIUR e Biblia indicano un concorso biblico riservato a tutte le scuole italiane di ogni ordine e grado. Il tema scelto è dedicato alla presenza dell'acqua nella Bibbia. È ben noto il valore effettivo, narrativo e simbolico assunto dall'acqua all'interno della Bibbia. Ci sono quindi fondate ragioni per prevedere una larga partecipazione e una ricca declinazione interdisciplinare del tema. Appena redatto nella sua veste ufficiale, il bando di concorso sarà comunicato dal Ministero alle scuole, pubblicato sul sito di Biblia e comunicato ai soci e ai simpatizzanti attraverso un'apposita newsletter.

## PROGRAMMI FUTURI

«**Mi baci con i baci della sua bocca**».

### Il Cantico dei Cantici

*Villa delle rose, Chiusi della Verna,*

*27 agosto - 2 settembre 2017*

Con il seminario estivo di quest'anno dedicato al Cantico dei cantici inizierà un serie di appuntamenti riservati ad anni alterni (anni dispari) ad affrontare nell'ordine tutti i cinque libri biblici chiamati in ebraico *Meghillot* («rotoli»): Cantico dei Cantici, Rut, Lamentazioni, Qohelet, Ester. Negli anni pari si proseguirà a leggere e commentare libri neotestamentari.

Secondo il critico francese Robert Escarpit la grandezza di un'opera letteraria è testimoniata dalla sua "disponibilità al tradimento", cioè dalla sua capacità di sprigionare, a contatto con pubblici diversi, significati sempre nuovi, anche molto lontani dalle intenzioni originarie di chi l'ha scritta. Non sappiamo quali fossero le intenzioni dell'autore – o degli autori? o dell'autrice? - del Cantico dei Cantici, quando, in un tempo e un luogo controverso, pose mano al suo capolavoro. Ciò che sappiamo per certo è che poche opere sono state oggetto, nel corso dei secoli, di una gamma altrettanto vasta di interpretazioni divergenti: un canto da taverna o il più santo dei Libri Santi? Un'opera composita o un'opera unitaria? il frutto più raffinato dell'antica letteratura ebraica o un testo ricalcato su temi e motivi correnti nella cultura ellenistica? Un'allegoria del rapporto fra Dio e il popolo d'Israele, o fra Cristo e la sua Chiesa, o fra Gesù e Maria, o fra l'anima del mistico e il suo divino Amato? O un poema profano esplicitamente erotico, dedicato all'esaltazione delle gioie dell'amore e del sesso?

Avventurose giravolte ermeneutiche che non dipendono tanto dalle caratteristiche intrinseche del testo, quanto dalla sua sorprendente inserzione nella Bibbia, e dalle molte domande che ne sono scaturite di epoca in epoca e di lettore in lettore. Alle intenzioni di chi l'ha composto si sono sovrapposte quelle di chi ha deciso di includerlo nel canone biblico; a queste si sono sovrapposte le interpretazioni delle intenzioni, e poi le interpretazioni delle

interpretazioni delle intenzioni, in un'affascinante stratificazione di significati che, con l'aiuto di guide esperte e appassionate, avremo l'opportunità di ricostruire e contestualizzare. Così per esempio potremo chiederci se abbia un senso, e quale, la collocazione di questo testo all'interno della Bibbia ebraica, tra gli Agiografi, nel sottogruppo delle *Chamesh Meghillot*. Se ci siano rapporti, e quali, fra il giocoso inseguirsi e nascondersi dei giovani amanti protagonisti del Cantico e l'alternanza di tradimenti, recriminazioni e riconciliazioni messa in scena dai profeti per significare l'amore esclusivo di Dio per il suo popolo. Se l'esaltazione del carattere reciproco e paritario del piacere erotico si possa leggere come un controcanto liberatorio rispetto alla condanna alla disuguaglianza e al dominio subita dalla prima coppia umana dopo la caduta. Se l'assenza del personaggio-Dio sia un contrassegno inequivocabile del carattere profano del componimento o non alluda paradossalmente a un'Onnipresenza tanto discreta quanto pervasiva. E così via.

Ma soprattutto potremo percorrere il testo verso per verso, per assaporarne la poesia e cercare di sondarne il mistero. Nel Cantico, ha scritto Karl Barth, «risuona una voce di cui si potrebbe sentire la mancanza in Genesi 2, e cioè la voce della donna che guarda l'uomo, e si avvicina a lui con altrettanta impazienza e gioia come lui a lei, e lo scopre con non minore libertà di quella con cui lui scopre lei». Questa voce limpida e irriverente, che apre il poema con un'espressione di desiderio («*Mi baci coi baci della sua bocca ...*»), lo chiude con un'esortazione che può sorprendere: «*Fuggi, mio amato, come un cerbiatto, come un capriolo, verso il colle degli aromi!*». L'amato *deve* continuare a fuggire perché non può essere oggetto di possesso, ma fonte di attesa, di stupore sempre rinnovato: l'amore vive soltanto nell'incompiutezza. Forse il Cantico dei cantici, dopo tanti secoli di fantasiosi e fecondi tradimenti, chiede a noi lettori di oggi un atteggiamento simile: non fatevi impressionare dalla mia età veneranda; provate a leggermi (anche) come se fossi nuovo.

*Guido Armellini*

## «MI BACI CON I BACI DELLA SUA BOCCA»: IL CANTICO DEI CANTICI

*Villa delle Rose, Chiusi della Verna, 27 agosto-2 settembre 2017*



*Gli amanti del Cantico dei Cantici, miniatura dell'«Hortus Deliciarum» di Herrade di Hohenburg (sec. XII).*

### domenica 27 agosto

**Pomeriggio:** *Introduzione al Cantico dei cantici*, Piero Capelli, biblista ed ebraista, Università Ca' Foscari.

### lunedì 28 agosto

**Mattina:** *Il Cantico secondo Giovanni Garbini*, Piero Capelli.

**Pomeriggio:** visita guidata al Santuario della Verna.

### martedì 29 agosto

**Mattina e pomeriggio:** *Lettura ed esegesi dei capitoli 1-3 del Cantico*, Piero Capelli.

### mercoledì 30 agosto

Gita di tutto il giorno, con pranzo all'aperto nei boschi del Casentino: due comunità religiose (benedettini e francescani) li hanno piantati e custoditi in modi assai diversi e i forestali (che ci accompagneranno nella visita) li mantengono con amore e competenza e ce li mostreranno.

---

### giovedì 31 agosto

**Mattina:** *Interpretazione riformata e femminista del Cantico*, Lidia Maggi, biblista e teologa valdese, Varese.

**Pomeriggio:** *Lettura ed esegesi dei capitoli 4-6 del Cantico*, Lidia Maggi.

### venerdì 1 settembre

**Mattina e pomeriggio:** *Tradizioni giudaiche e dei padri della chiesa*, don Luca Mazzinghi, presidente della Associazione Biblica Italiana, Firenze.

### sabato 2 settembre

**Mattina:** *Lettura ed esegesi capitoli. 7-8*, Luca Mazzinghi. **Pomeriggio:** partenza.

**Luogo:** “Villa delle Rose”, si trova nel centro di Chiusi della Verna, in viale San Francesco 15 (tel. 0575 599015), con ampio giardino. È dotata di tutti i confort moderni. Lì studieremo, dormiremo e consumeremo i nostri pasti. Per chi viene in macchina ci sono pochi posti esterni non custoditi. Per gli altri sarà a disposizione un autobus privato (se le iscrizioni saranno almeno 30) con partenza dalla Stazione di Santa Maria Novella di Firenze alle ore 14 di domenica 27 agosto e ritorno da Villa delle Rose sabato 2 settembre alle ore 14 per arrivare

a Santa Maria Novella verso le ore 16. Il costo è di 20 euro a tratta. **Costo:** 6 giorni di pensione completa 300 euro (in doppia); in singola 360. Iscrizione al seminario: 100 euro per i Soci di Bibbia; 130 per chi non è Socio. Per quanto riguarda le gite al Santuario della Verna e nei boschi del Casentino informeremo direttamente gli iscritti sui costi.

**Iscrizione:** per iscriversi occorre spedire prima possibile, la scheda di iscrizione con acconto, per non rischiare di non trovare posto ...

## **LA BIBBIA E LE DONNE – LE DONNE E LA BIBBIA: UNA NUOVA FRONTIERA**

*Pistoia 29 settembre-1 ottobre 2017*

Convegno organizzato da Bibbia, Associazione laica di cultura biblica, in collaborazione con l’associazione “Le Zie di Sofia, Matri-Archè” e con l’Assessorato alla Cultura del Comune di Pistoia, nell’ambito di “Pistoia, città della cultura 2017”, Sala Maggiore del Palazzo Comunale

*Guido Armellini nella sua presentazione del seminario estivo dedicato al Cantico dei Cantici pubblicata su questo stesso numero del Notiziario ricorda che questo straordinario libretto biblico è aperto e chiuso dalla voce femminile. Un simbolo che dalla dimensione specifica va esteso a orizzonti ben più ampi. Sarebbe riduttivo parlare della presenza delle donne nella Bibbia solo in alcuni casi, e ancor più inadeguato sarebbe non aprire la questione fondamentale per nostri giorni delle donne viste nella loro*

*qualità di lettrici e interpreti della Scrittura. Il convegno si colloca in questo spirito che consente forme di comunicazione che allargano il riferimento in ambiti per più estesi di quelli propri della esegesi confessionale. Nel corso del convegno sarà presentata la collana «La Bibbia e le donne» edita in Italia dal Pozzo di Giacobbe, Trapani.*

Il convegno è gratuito ma è indispensabile inviare la scheda d’iscrizione recuperabile sul nostro sito. Saranno a carico degli iscritti soltanto la gita e la cena di sabato 30 settembre oltre ai pernottamenti per i quali sempre sul sito saranno indicati alcuni alberghi e B&B che ognuno dovrà prenotare personalmente. Chi ha difficoltà con i mezzi informatici potrà rivolgersi telefonicamente alla sede di Bibbia negli orari di ufficio.

### Venerdì 29 settembre

14,30-17,30 Visita guidata alla città

18,00 Inizio ufficiale del convegno con il saluto delle autorità

18,30 *Donne e Bibbia: qualcosa è cambiato*, Adriana Valerio, Università Federico II, Napoli

20,00 Aperitivo con catering offerto dal Comune

### Sabato 30 settembre

09,00 *Alle origini: le matriarche*, Agnese Cini, teologa e Presidente di Bibbia

10,0 *Le donne nella tradizione sapienziale di Israele: Figure, voci, metafore e modelli femminili*, Nuria Caldich-Benages, Pontificia Università Gregoriana, Roma

11,00 Pausa

11,30 *Le due Marie sotto la croce*, Marinella Perroni, Pontificio Ateneo S. Anselmo

13,00 Partenza in autobus per Piteglio con sosta al ristorante “Liberamente” sul Reno.

15,30 *Il latte della Madonna*, a cura delle “Zie di Sofia, Matri-Archè”, Pieve dell’Annunziata; visita guidata al paese; rientro a Pistoia.

20,00 Buffet nel Chiostro di San Lorenzo

21,30 Coro “Cantus Anthimi” guidato dal Maestro Livio Picotti, Basilica della Madonna dell’Umiltà.

### Domenica 1 ottobre

09,30 Tavola rotonda con tutte le relatrici e discussione col pubblico.

10,30 Lucilla Giagnoni, *Vergine madre, voci di donna nella «Divina Commedia»* con letture.

## NUOVE PUBBLICAZIONI DI BIBLIA

BIBLIA, Associazione laica di cultura biblica, *Vademecum per il lettore della Bibbia*, seconda edizione riveduta e ampliata a cura di P. Capelli e G. Menestrina, Morcelliana, Brescia, 2017, pp. 404, euro 25,00.

«Mia delizia la tua Torà» (*Salmo 119,77*). *Ad Agnese Cini per i suoi ottanta anni*, a cura di M. Perroni e G. Quarenghi, Aracne editrice, Canterano (RM), 2017, pp. 167, euro 10,00.

### APPUNTAMENTI 2017

- 22 giugno-5 luglio, viaggio di studio in Svezia e Norvegia.
- 23-25 giugno, Bagnacavallo “Le storie di Elia e di Eliseo e la mistica ebraica più antica”. Responsabile Flora Giugni, docente Piero Capelli.
- 26 agosto-2 settembre, Chiusi della Verna. Seminario estivo «“Mi baci con i baci della sua bocca” Il Cantico dei cantici» docenti Piero Capelli, Lidia Maggi e Luca Mazzinghi, moderatore Ugo Basso..
- 29 settembre-1 ottobre, convegno organizzato a “Pistoia città della cultura” in collaborazione con “Le zie di Sofia” e il Comune della città, “La Bibbia e le donne – le donne e la Bibbia”.
- 2-3 dicembre Asti, convegno in ricordo di Paolo De Benedetti, organizzato da QOL.
- 27-31 dicembre a Firenze o a Padova corso di ebraico biblico dedicato al libro di Rut.

#### SCHEDA DI ISCRIZIONE PER IL SEMINARIO ESTIVO 2017

Da spedire a BIBLIA, via A.da Settimello 129, 50041 Settimello FI o via mail a [info@biblia.org](mailto:info@biblia.org) insieme alla ricevuta del pagamento effettuato di 20 euro a persona (non rimborsabili in caso di ritiro) + il costo della prima pensione completa: € 50 per un posto in doppia; € 55 per la singola. Il pagamento può essere effettuato su ccp (15769508) intestato a Biblia, oppure su c/c bancario presso Banco Popolare intestato a Biblia IT07M050343776000000001359.

Cognome \_\_\_\_\_ Nome \_\_\_\_\_

Indirizzo \_\_\_\_\_

CAP \_\_\_\_\_ Città \_\_\_\_\_ Tel. \_\_\_\_\_

Cell. \_\_\_\_\_ e-mail \_\_\_\_\_

Partecipo: solo  con  \_\_\_\_\_  
(indicare nome e cognome)

Prenoto:  Camera singola  Camera doppia

Un posto iun camera doppia (nome e cognome) \_\_\_\_\_

Autobus privato per e da Villa delle Rose (20 euro a persona a tratta) con partenza e arrivo da Firenze SM Novella

Gita al Santuario del pomeriggio di lunedì 28 agosto

Gita nei boschi del Casentino di mercoledì 30 agosto

Il versamento di \_\_\_\_\_ € a persona è stato effettuato il \_\_\_\_\_ e

allego copia del pagamento effettuato

Osservazioni ed eventuali diete alimentari \_\_\_\_\_

Data \_\_\_\_\_ Firma \_\_\_\_\_

Si ricorda che è stato chiuso il conto corrente di Biblia presso il Monte dei Paschi.

## LIBRI BIBLIA - MORCELLIANA

*Vademecum per il lettore della Bibbia*, seconda edizione riveduta e ampliata a cura di P. Capelli e G. Menestrina, Brescia, 2017, pp. 404, € 25,00.

*Per sora nostra madre Terra*, a cura di Piero Stefani, "Il Pellicano Rosso", Brescia, 2017, € 12,00

*Gesù degli "Altri"*, a cura di Marinella Perroni, "Il Pellicano Rosso", Brescia, 2015, € 15,00

*La voce di Dio*, a cura di Piero Stefani, "Il Pellicano Rosso", Brescia, 2015, € 10,00

*E Dio sorrise; nella Bibbia e oltre*, a cura di Milka Ventura, "Il Pellicano Rosso", Brescia, 2014, € 11,00

*Dalla Bibbia al Nabucco*, a cura di Piero Stefani, "Il Pellicano Rosso", Brescia, 2014, € 11,00

*L'invenzione del peccato*, a cura di Piero Stefani, "Il Pellicano Rosso", Brescia, 2013, € 14,00

I libri possono essere richiesti direttamente a Biblia (il prezzo intero comprende anche le spese di spedizione).

## DOMANDA DI ISCRIZIONE A BIBLIA

(da spedire in busta chiusa a Biblia, via A. da Settimello 129, 50041 Settimello FI. Per il pagamento, vedi le coordinate bancarie riportate nell'instestazione del Notiziario.

Nome e cognome \_\_\_\_\_

Nato/a \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_

Indirizzo \_\_\_\_\_

Cap \_\_\_\_\_ Città \_\_\_\_\_ Tel \_\_\_\_\_

Cellulare \_\_\_\_\_ e-mail \_\_\_\_\_

Professione \_\_\_\_\_

Eventuali familiari: Nome e cognome \_\_\_\_\_

Nato/a il \_\_\_\_\_ a \_\_\_\_\_

Professione \_\_\_\_\_

Avendo preso conoscenza degli scopi che regolano la vita di BIBLIA, fa domanda di diventarne socio/a ordinario, familiare, giovane, insegnante in servizio, famiglia con tre o più membri sostenitore (sottolineare la voce voci che interessa).

**L'iscrizione è indispensabile per poter partecipare ai viaggi-studio.**

Desidera soltanto ricevere il *Notiziario* dell'Associazione - inviato gratuitamente ai soci - (€ 10 all'anno).

Il versamento di euro \_\_\_\_\_ è stato effettuato il \_\_\_\_\_ tramite \_\_\_\_\_

Ho appreso l'esistenza di Biblia tramite \_\_\_\_\_

Data \_\_\_\_\_ Firma \_\_\_\_\_

**Quote associative:** Socio Ordinario giovane (fino a 40 anni) € 40; Socio Ordinario (oltre i 40 anni) € 80  
Socio Sostenitore a partire da € 150; Socio Ordinario (oltre i 40 anni) con familiare aggiuntivo € 120; Socio Informato a partire da € 10; Famiglie composte da almeno tre membri € 140; Insegnate in servizio € 40.